

La pandemia Un po' di respiro per shopping, corsi, ginnastica all'aperto. Ieri ci sono stati 55 morti di Covid

L'Emilia allenterà i divieti

Anche se resterà «arancione», la Regione prepara un'ordinanza con qualche concessione

L'Emilia-Romagna resta arancione fino al 3 dicembre, in compenso la Regione potrebbe a ore emettere un'ordinanza che andrebbe ad allentare le maglie dei divieti che da settimane limitano molto la vita dei cittadini e l'economia. Il governatore Stefano Bonaccini potrebbe decidere per la riapertura dei negozi medi anche alla domenica, potrebbe reintrodurre la possibilità di corsi individuali anche al chiuso e di fare educazione fisica a scuola all'aperto.

Intanto dall'Europa arrivano 190 milioni che Viale Aldo Moro utilizzerà per l'emergenza covid, in particolare per l'acquisto di materiale sanitario.
a pagina 2 **Giordano**

LA SANITA

Ieri 2.157 nuovi casi di positività e altri 55 decessi in regione, fra cui un uomo di 35 anni e una donna di 44. Ma si registra un'impennata di guarigioni, ben 3.154

Corsi, shopping e ginnastica Verso regole meno restrittive

La fascia resta arancione. Allo studio un'ordinanza di Bonaccini per alleggerire i divieti

L'Emilia-Romagna per un'altra settimana sarà zona arancione. In attesa che oggi il Ministero della Salute confermi le indiscrezioni emerse ieri dalla Regione, è quasi certo che fino al 3 dicembre la Città metropolitana di Bologna e le altre province rimarranno con un allarme epidemico di media gravità, senza promozioni nell'auspicata e sperata zona gialla. Sarà poi il nuovo Dpcm che presenterà il governo a breve a chiarire quali saranno le disposizioni in vigore dal prossimo fine settimana.

Già dal tardo pomeriggio di ieri in pochi in viale Aldo Moro scommettevano di lasciarsi alle spalle l'arancione spingendo il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, a mettere allo studio fin da su-

bito una nuova ordinanza regionale (quella in vigore scadrà oggi) che alleggerirà i contenuti del provvedimento precedente, rendendo in qualche modo più «leggeri» i prossimi giorni: tra le possibili novità la riapertura dei negozi di medie dimensioni anche la domenica, allentamenti per quanto riguarda i corsi individuali e la possibilità per le scuole elementari e medie di svolgere l'ora di educazione fisica all'aperto. Bonaccini, consapevole dei sacrifici già imposti agli emiliano-romagnoli e non del tutto convinto della necessità di inserire la regione tra quelle arancioni, potrebbe però anche studiare ulteriori «concessioni»: ieri è già iniziato un confronto con i prefetti e i sindaci che proseguirà anche

nella mattina di oggi prima di arrivare alle decisioni finali. Nel caso fosse tornata in area gialla (o nel caso in cui ci tornasse se i pronostici pessimisti verranno smentiti) l'Emilia-Romagna avrebbe tra speso anche la linea di fare rientrare gli studenti delle scuole superiori in classe prima delle vacanze di Natale.

Ieri intanto sul fronte della



pandemia si sono registrati 2.157 casi positivi in più su 17.264 tamponi, con una percentuale del 12,5%: Bologna e la sua provincia con 515 nuovi contagi hanno avuto il primato quotidiano. Al bilancio si sono aggiunti altri 55 decessi, con il numero più alto in provincia di Bologna, dove i morti sono stati 18: tra questi anche una paziente di 44 anni. A Modena è morto un ragazzo di 35 anni e a Rimini un signore di 54: tutte età più basse rispetto a una media che conferma la popolazione anziana più colpita. Sono tornati a crescere i posti occupati nelle terapie intensive (adesso sono 258, più 9) e sono invece diminuiti i ricoverati nei reparti Covid (2.679, meno 84). Per quanto riguarda le te-

rapie intensive i letti occupati a Bologna sono 56 (-1). Ieri anche la Fondazione Gimbe con la sua analisi dei dati aveva sentenziato che molti parametri emergenziali dell'Emilia-Romagna risultano ancora sopra i limiti di guardia. Una buona notizia per la sanità regionale arriva però dalla Commissione Europea, che ha approvato la modifica dei Programmi operativi 2014-2020 sbloccando 190 milioni di euro che la Regione potrà destinare all'emergenza Covid: gli indirizzi principali saranno l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiali sanitari. Fondi — precisa viale Aldo Moro — che saranno impegnati entro il 31 dicembre. «Confermiamo la nostra capacità di gestire al

meglio i fondi europei anche in un momento di emergenza pandemica — commenta Bonaccini —. Anche grazie ai fondi del Recovery Fund puntiamo a gettare le basi per una ricostruzione partecipata che metta al centro la sanità pubblica, oltre ai temi della svolta ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi dell'Europa

La Commissione Europea ha sbloccato 190 milioni che la Regione potrà destinare all'emergenza Covid per acquistare materiali sanitari

12,5

Percento

I rapporti fra tamponi e positivi

-1,1

Mila

Sono i casi attivi, scesi dopo tempo

+9

In intensiva

I ricoveri nei reparti per i malati più gravi

-84

Reparti Covid

Calano un bel po' i ricoveri meno gravi



Peso: 1-11%, 2-52%